

# Le storie della danza contemporanea

## Il Tanztheater di Pina Bausch. La danza come racconto dell'anima

con Francesca Pedroni  
in collaborazione con Classica TV, canale 728, Sky



Un progetto ideato da Carolina Italiano  
a cura di Anna Lea Antolini

C'è un "prima" e un "dopo" Pina Bausch nell'arte del Novecento. Nata a Solingen, in Germania, il 27 luglio del 1940 e scomparsa a Wuppertal il 30 giugno del 2009, Pina Bausch ha lasciato un repertorio di titoli formidabili e un'esperienza sul processo di creazione che ha rivoluzionato la scena mondiale. Riflettere sul repertorio di "pezzi" creati da Bausch con il suo Tanztheater Wuppertal dal 1973 al 2009, dopo la sua formazione in Germania con Kurt Jooss e in America, significa ripercorrere l'avventura di un'artista che ha dato con il suo "teatrodanza" un volto inconfondibile all'incontro tra la danza, il teatro e le altre arti, ma anche rimettere l'accento su una grande coreografa, maestra nello studio dei dettagli e dell'organizzazione dei movimenti necessaria all'espressione dell'individuo e della collettività. Bausch ha rifondato l'idea stessa di interprete, diventato con lei danzatore co-autore, ha messo in luce in una molteplicità di soluzioni la relazione feconda tra danza, gesto quotidiano, coreografia, musica, scenografia, ha scardinato il rapporto tra vita e finzione scenica.

"Certe cose – diceva Pina Bausch- si possono dire con le parole, altre con i movimenti. Ma ci sono anche dei momenti in cui si resta senza parole, completamente perduti e disorientati, non si sa più che fare. A questo punto comincia la danza e per motivi del tutto diversi dalla vanità". Scrivendo di Pina Bausch nel giorno della sua scomparsa tre anni e mezzo fa, citavamo queste sue parole sulla vanità come spinta non determinante per la danza, come scelta di linguaggio non decorativa. Nelle corse per la scena dei suoi danzatori, nei gesti ampi delle braccia, nei movimenti sinuosi delle sue donne fasciate in abiti di seta, dritto al cuore arriva sempre un perché, il bisogno insopprimibile di usare in quel preciso punto del pezzo un gesto che riveli il racconto dell'anima. Ci disse nel 1997: "La danza è sempre presente nei miei pezzi. I miei lavori fanno parte di un unico grande pezzo e all'interno di questo percorso non è semplice dare spiegazioni. La danza per me è sempre importante. Il tuo io è ciò che il corpo rivela nelle relazioni con le persone. E parlare con il corpo è così naturale, meraviglioso".

Un incontro su Pina Bausch dagli esordi al percorso con il Tanztheater Wuppertal per interrogarci, con l'ausilio di estratti dal pluripremiato film *Pina* di Wim Wenders, filmati storici dall'archivio Cro.Me e i programmi a lei dedicati da Classica tv (canale 728, SKY), sulla portata umana e artistica di un repertorio che *da Le Sacre du printemps a Nelken, da Bandoneon a Agua, da Kontakhof a Vollmond* non smette di risvegliare lo sguardo.

### Cenni biografici

Francesca Pedroni, giornalista, critico di danza del quotidiano *Il manifesto*, è autore e regista di documentari sulla danza per Classica tv (Sky, canale 728). Docente di Storia del balletto e della danza alla Scuola di Ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano.

## Letture consigliate

Leonetta Bentivoglio (a cura di), *Tanztheater – dalla danza espressionista a Pina Bausch*, Di Giacomo Editore, Roma, 1982.

Leonetta Bentivoglio, *Il teatro di Pina Bausch*, Milano Ubulibri, 1991.

Leonetta Bentivoglio, Francesco Carbone, *Pina Bausch Vieni, balla con me*, Firenze Barbès Editore, 2008.

Susanne Schlicher, *L'avventura del Tanz Theater*, Costa & Nolan, Genova, 1989.

Elisa Vaccarino (a cura di), *Pina Bausch. Teatro dell'esperienza, teatro della vita*, Costa & Nolan, Genova, 1993.

Marinella Guatterini, *Discorsi sulla danza. Pina Bausch, Lucinda Childs, Mats Ek, Jean-Claude Gallotta, Martha Graham*, Ubulibri, Milano, 1994.

AA.VV., *Sulle tracce di Pina Bausch*, Ubulibri, Milano, 2003.

Concetta Lo Iacono, *Il danzatore attore. Da Noverre a Pina Bausch. Studi e fonti*, Dino Audino Editore, Roma, 2007.

Roberto Giambone, Francesco Carbone, *Pina Bausch. Le coreografie del viaggio*, Ephemeria, Macerata, 2008.

*Kontakhof – with Ladies and Gentlemen over '65 – A piece by Pina Bausch*, L'Arche Editeur, Parigi, 2007 (con DVD incluso)

*Café Müller – une pièce de Pina Bausch*, L'Arche Editeur, Parigi, 2010 (con DVD incluso)

## Film consultabili presso gli archivi video MAXXI B.A.S.E. fino all'8 febbraio 2013

*Bilder...aus stücken der Bausch*, regia Kay Kirchmann, Germania, 1990, 58'

*Blaubart von Béla Bartók*, regia Pina Bausch, Germania, 1986, 108'

*Café Müller, di Pina Bausch*, regia Peter Schafer, Germania, 1985, 50'

*Die Klage der Kaiserin*, un film di Pina Bausch, Germania, 1990, 76'

*Un Jour Pina a demandé*, regia Chantal Ackerman, Francia, 1983, 55'

*Notizen aus einer Tv – Werkstatt Pina Bausch und Wuppertaler Tanzteaterdas*, regia Ulrich Tegeder, Germania, 1978, 15'

*Le Sacre du Printemps*, regia Jacques Malaterre, Francia, 1993, 60'

*Was tun Pina Bausch und ihre Tänzer in Wuppertal?*, regia Klaus Wildenhahn, Germania, 1983/1983, 115'

*Autour de Pina Bausch – Tanztheater Wuppertal*, un programma a cura di Maria Mauti (regia) e Francesca Pedroni (ideazione e interviste). Foto di Alessandra Zucconi, Classica tv (canale 728, SKY), Italia, 2007, 49'.



"Le Sacre du printemps" di Pina Bausch con il Tanztheater Wuppertal, Londra 2008 photo © alessandra zucconi



"Le Sacre du printemps" di Pina Bausch con il Tanztheater Wuppertal, Londra 2008 photo © alessandra zucconi



Cristiana Morganti in "Agua" di Pina Bausch con il Tanztheater Wuppertal, Venezia 2007 photo © alessandra zucconi

Il MAXXI desidera ringraziare la BIM Distribuzione per la proiezione degli estratti del film *Pina* di Wim Wenders, BIM 2011

**Romaeuropa**  
promozione **Danza**

  
classica

  
*Cronaca e Memoria dello Spettacolo*

**MAXXI**  
MUSEO NAZIONALE  
DELLE ARTI  
DEL XXI SECOLO

